

**I NODI DELLA SICILIA**

IL PRESIDENTE DIFENDE LA SCILABRA: NIENTE ULTIMATUM, HA CACCIATO IL MALAFFARE. OGGI VERTICE DEL PD ALL'ARS

# Piano giovani, i primi seicento subito al lavoro

Crocetta: in regola le selezioni del 14 luglio, riassegneremo gli altri 1.400 posti. Il ministero: da rifare l'ultimo bando

**Dal Ministero del Lavoro è arrivata una nota che smonta il bando del 18 agosto, emanato dall'ex dirigente Corsello. «A giorni pubblicheremo il nuovo bando - dice Crocetta -, in quello c'era un pasticcio».**

**Stefania Giuffrè**  
PALERMO

●●● Piano Giovani si va avanti. Mentre la vicenda trascina con sé la frattura fra il presidente della Regione Rosario Crocetta e il suo partito. Crocetta annuncia le prossime mosse, in parte dettate da Roma. Dal Ministero del Lavoro infatti - annuncia il presidente - è arrivata una nota che smonta il bando del 18 agosto, emanato dall'ex dirigente Anna Rosa Corsello. «A giorni pubblicheremo il nuovo bando - dice Crocetta -, in quello c'era un pasticcio. Rischiamo di perdere i fondi».

Sulle selezioni effettuate Crocetta è chiaro: «Le prime quelle del 14 luglio sono salve, Sicilia e-Servizi non ha riscontrato anomalie». Seicento i tirocinanti salvi visto che fra gli 800 assegnati quel giorno 200 non sono risultati, alle verifiche successive, in regola con la documentazione. Sulla selezione del 5 agosto invece Crocetta annuncia: «Gli apparentamenti sono salvi ma i tirocinanti vanno annullati. Riassegneremo questi 1.400 posti». Il prossimo passo sarà dunque un nuovo bando, pronto a giorni. Ma la questione diventa anche politica, si mischia con la mo-

zione di censura all'assessore Scilabra e alla richiesta di rimpasto del Pd. Con i cuperliani che hanno chiesto la rimozione dell'assessore, «atti che tolgano il Pd e la maggioranza dall'imbarazzo».

Crocetta non ci sta, passa al contrattacco, difende l'assessore Scilabra. «Nessuno può lanciare ultimatum - dice subito -. Chiedono di cacciare la Scilabra, ma perché nessuno ha cacciato Genovese. Le trattative sul rimpasto non si possono fare cedendo sulla questione morale. Nelli è un assessore che ha messo in discussione il malaffare, il sistema della formazione professionale, ha fatto partire il Piano giovani per il quale i soldi si stavano perdendo. Per un programma informatico che va in tilt non si penalizza un assessore che ha cacciato il malaffare». La battuta su Genovese però non gli viene perdonata. Replica, sui social network l'ex capogruppo Antonello Cracolici: «Rosario Crocetta da Genovese ha preso i voti e gli ha dato un assessore fino a 5 mesi fa. Adesso fa la morale. Ma mi faccia il piacere!».

Il rimpasto resta l'argomento caldo. Ieri è slittato il vertice del gruppo parlamentare dell'Ars che si svolgerà questa mattina. Crocetta invece vola a Roma, per una serie di impegni istituzionali, ma anche per un incontro nella sede del Pd. Crocetta resiste. «Sono disponibile a qualsiasi confronto ma non rinuncio al mio programma», dice. «Il



La protesta di alcuni candidati dopo il flop del «click day» del piano giovani

problema è inserire un nome vicino a Crisafulli? Ma non era considerati "indesiderabile"? Capisco l'esigenza di dare rappresentanza a un'area ma non può essere una restaurazione.»

Mirello Crisafulli risponde a stretto giro di posta. «Crocetta mi definisce indesiderabile: se lo dice lui mi sento sollevato, mi sarei preoccupato se avesse detto il contrario». Poi aggiunge: «Non serve un semplice rimpasto con l'inserimento di uno o due assessori e non è un

problema di nomi. Lui non vuole farlo, il suo è un arroccamento che tende all'isolamento. Se se la sente di andare avanti da solo, vuol dire che disconoscerà l'impegno assunto all'unanimità dalla direzione regionale.»

Crocetta dal canto suo non cede, a chi gli chiede cosa succederà se dovesse essere approvata la mozione contro Scilabra risponde: «La verità esiste a prescindere dalle valutazioni politiche. Io ho l'obbligo di preservare chi si espone in prima

persona». La Scilabra insomma non si tocca. Crocetta si scaglia contro «il cinismo della politica», «la politica gerontofila», «Orlando, una cariatide che chiede commissariamenti invece di pensare alla città».

La linea ufficiale del partito però è tracciata, Raciti ribadisce: «Noi abbiamo chiesto un rinnovamento della giunta che ha come base la svolta politica. Ho consegnato i nomi a Guerini». E sulla Scilabra conferma le decisioni prese: «Crocetta ci tolga dall'imbarazzo».

**INCONTRO CON ASSESSORE**

## I sindacati: niente passi in avanti per enti e corsi

●●● Faccia a faccia ieri dei sindacati con l'assessore alla Formazione, Nelli Scilabra che si è impegnata a sbloccare a breve la terza annualità dell'Avviso 20. Ma i sindacati non sono soddisfatti. «Non si può andare avanti con questi tavoli inconcludenti» dice Giovanni Migliore, responsabile formazione per la Cisl Scuola. «Presseremo ancora di più il governo regionale - aggiunge Migliore -, affinché con provvedimenti urgenti venga affrontata l'emergenza, e lo faremo anche con diverse mobilitazioni dei lavoratori». «Il tempo è scaduto e chiediamo al Governo Crocetta un confronto no stop» aggiunge Giuseppe Raimondi, della segreteria della Uil Sicilia. «È necessario attivare un tavolo permanente - dice ancora - che porti soluzioni e risposte concrete. Per la Uil non ci sono altre priorità».

«La sensazione - dicono Monica Genovese, della segreteria regionale Cgil e Antonia Cascio, della Flc, è di estrema confusione e di parole al vento». All'assessore Cgil e Flc hanno presentato il dossier in 10 punti con le richieste del sindacato e chiedono di consegnarlo anche al comitato di sorveglianza del Fas. **STE.GI.**

**LA SCILABRA IN BILICO.** «A rischio ottomila famiglie, manca la progettazione e il progetto Prometeo è fermo». Mozione di sfiducia anche contro Agnello

## Il centrodestra: «Disastro Formazione, l'assessore lasci»

PALERMO

●●● Snocciolano numeri, presentano dati, scandagliano quello che definiscono «il disastro della Formazione» e chiedono all'unisono «alla Scilabra di andare a casa». Sono i capigruppo dell'opposizione, Marco Falcone (Forza Italia), Toto Cordaro (Centriere popolare), Nino D'Asero (Ncd) e il coordinatore regionale degli alfaniani, Francesco Cascio, che ieri mattina hanno presentato una mozione nei confronti della titolare della Formazione.

Ma a surriscaldare il clima, nel pomeriggio, è l'annuncio di «una mozione di censura anche nei confronti dell'assessore all'Economia Roberto Agnello», presentata da un fronte trasversale formato da Udc, Lista Musumeci, alcuni cuperliani del Pd e Forza Italia, per «non avere mantenuto gli impegni su Riscossione Sicilia».

Quanto alla Formazione, sono 19 i punti della mozione. Un documento che, partendo dal fallimento del Piano giovani, fotografa «la deva-

stante gestione dell'intero settore». Ad andare giù duro è Marco Falcone: «Oggi sono a rischio circa ottomila famiglie. Manca la programmazione della terza annualità dell'Avviso 20, il progetto Prometeo che doveva collocare 1400 persone è ancora fermo. Alcuni enti, poi, a distanza di cinque anni non hanno visto concluso il rendiconto. Un fatto che determina un mancato finanziamento del saldo del 20% annuo. Anche per questo alcuni lavoratori non ricevono lo stipendio da 10, 12, 20 mesi».

Nel «caso» della sentenza del Cga, che ha bocciato il processo di «compensazione» con cui la Regione stava procedendo a recuperare dagli enti i contributi di altri Avvisi, però, sono coinvolti, oltre all'ex presidente della Regione Lombardo, anche l'attuale segretario generale Monterosso e tre ex assessori del centrodestra (Formica, Incardona e Gentile).

Secondo i parlamentari, le responsabilità non coinvolgerebbero solo i politici. «Mi pare evidente - di-

ce Cascio - la responsabilità della Monterosso, nel momento in cui prova a orientare gli uffici verso il recupero delle somme. Procedura stoppata dal Cga. E se non è conflitto di interessi questo». Sulla «qualità» del governo Crocetta, interviene Cordaro: «Crocetta ha la grave colpa di essersi rivolto a persone perbene, ma incapaci».

L'opposizione chiederà di calendarizzare la mozione in conferenza dei capigruppo al più presto. Possibilità che passi? «Partiamo da una

base parlamentare di 33-34 deputati, compresi i grillini. Chiediamo ai parlamentari di maggioranza, poi, di dare seguito alle dichiarazioni di questi giorni: penso a Panarello, Panepinto, Maggio, Greco».

Quanto, invece, ai motivi dell'altra mozione, «l'assessore Agnello - si legge in una nota - si era impegnato in commissione Bilancio ad approfondire i diversi profili del piano industriale 2014/2016, a dilazionare i tempi di chiusura degli sportelli distaccati di Riscossione, rispetto alla data del 15 settembre e a rinviare qualsiasi decisione alla fine dell'anno». Forza Italia chiede, dunque, all'assessore la revoca del cda della partecipata. (GVAR) **GIUSEPPINA VARSALONA**

**TRASPORTI.** Più di tre miliardi già disponibili. Previsti lavori sulla Palermo-Catania-Messina, collegamenti con gli aeroporti di Trapani e Comiso, cantieri nell'Agrigentino

## Regione e Ferrovie, accordo per un piano di opere da 11 miliardi

PALERMO

●●● Una collaborazione strettissima fra Regione e Ferrovie dello Stato, un piano unico in cui far confluire i progetti, i fondi, le risorse tecniche per migliorare il sistema dei trasporti in Sicilia. A partire dalla rete ferroviaria. L'obiettivo è ambizioso. E per i siciliani entro cinque anni, potrebbe essere quello di percorrere da Palermo a Catania in due ore e venti, tempi ridotti a un'ora e venti nei successivi cinque anni grazie all'alta velocità. Un piano che vale 11 miliardi di euro, tre miliardi e 400 milioni sono già disponibili a copertura delle opere. Il piano, presentato ieri mattina a Palazzo d'Orleans dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, dall'assessore alle Infrastrutture, Nico Torrisi, e dal presidente di Rete Ferroviaria Italiana, Dario Lo Bosco, è la base per mettere insieme il resto delle risorse, attraverso fondi comunitari, statali e regionali.

L'asse principale previsto è Palermo-Catania-Messina e un potenziamento dei collegamenti con i due ae-

roporti più «giovani», quello di Trapani-Birgi e quello di Comiso, inaugurato un anno fa. Il completamento della direttrice Palermo-Catania - per la quale sono in ballo più ipotesi progettuali - prevede anche due nuove stazioni, a Caltanissetta Xirbi e a Enna.

Nel programma ci sono anche interventi nell'area industriale di Siracusa, la linea Cefalù-Punta Raisi con stanziamenti previsti di quattrocento milioni, due miliardi e quattrocento milioni per il lotto che comprende anche il Cis su Messina, il completamento dell'anello ferroviario a Palermo, la modernizzazione della Licata-Gela-Vittoria Comiso (tempi stimati un paio di anni), la variante verso Serradifalco (nel Nisseno) per gli intercity che dovrebbero servire l'aeroporto di Comiso, la velocizzazione dell'Agrigentino-Palermo (i cui lavori sono iniziati nel 2006).

«Abbiamo realizzato un piano con il ministro Barca che adesso si sta concretizzando - ha detto Crocetta -. Abbiamo inserito ulteriori tratte



Regione e Ferrovie hanno stipulato un accordo per un piano di opere da 11 miliardi

che puntano alla valorizzazione di Comiso. Avremo così un intercity veloce che collega un'area importante. Una valorizzazione anche per l'aeroporto che ha realizzato buone performances». Crocetta sottolinea anche l'importanza, sotto il profilo ambientale: «Investire sul ferro è non solo migliorare la qualità della vita dei cittadini ma anche investire sull'ambiente».

Un piano che mira a razionalizzare le risorse. «Ci stiamo muovendo - ha aggiunto Torrisi - per il potenziamento del sistema ferroviario sapendo che ci sono altri mezzi di trasporto, evitando le sovrapposizioni di vettori e valutando l'impatto ambientale». Da parte del Presidente di Rete Ferroviaria un'attenzione particolare ai temi della legalità nella realizzazione delle opere: «Legalità e sviluppo - ha detto Lo Bosco - sono un binomio inscindibile e da parte nostra c'è attenzione ai protocolli di legalità per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri cantieri». **STE.GI.**